

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citati:

- 17/1/2001 – Santa Croce Camerina (RG) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 31 clandestini albanesi;
- 9/2/2001 – Santa Croce Camerina (RG) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 28 clandestini albanesi;
- 16/2/2001 – Ragusa – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone, tra cui 6 cittadini extracomunitari, ritenute responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- predisposto un Piano permanente di controllo coordinato del territorio.

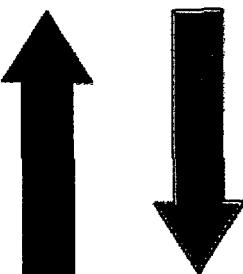
PROVINCIA DI SIRACUSA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend nettamente decrescente rispetto al 2000 (-9,49%).

In particolare risultano:

Truffe 54,47%
Estorsioni 12,06%
Ass. del. ex art. 416 c.p. 25%
Ass. del. Ex art 416bis c.p. 25%



Lesioni dolose 21,10%
Furti 15,10%
Rapine 6,79%
Incendi dolosi 7,17%
Reati inerenti gli stupefacenti 9,44%
Sfruttamento prostituzione 88,13%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 12 (a fronte dei 5 dell'anno precedente) con un aumento del 140%, mentre i tentati omicidi 22 (10 nell'anno 2000). Gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati 19 (a fronte dei 4 del 2000).

Nonostante la pervasività del crimine mafioso, la provincia è interessata, specificamente per situazioni di marginalità connesse alla crisi economica locale, anche da fenomeni criminali comuni, soprattutto predatori o legati allo spaccio di droga, che si manifestano con particolare aggressività.

Infatti, rileva il sensibile incremento del numero di omicidi volontari (consumati e tentati) e del numero di attentati dinamitardi e/o incendiari: 19 contro i 4 dell'anno 2000.

L'attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia ha permesso di conseguire, tra i tanti, i seguenti risultati:

- 21/3/2001 – Siracusa – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Cappellini", ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Uno degli arrestati risulta essere uno stretto congiunto del capo della cosca "Urso – Bottaro";
- 18/6/2001 – Pachino (SR) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Tentacolo", hanno tratto in arresto 7 persone, tra cui un avvocato ed un impiegato

comunale, ritenute responsabili di associazione per delinquere, estorsione ed usura.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio emergono per importanza e capacità criminale le seguenti cosche mafiose: zona nord, ove la famiglia “Nardo” dominante in tutta la provincia (con epicentro in Lentini) e legata al gruppo di “Cosa nostra” catanese (“Santapaola”). Il perdurante stato di carcerazione dei leader sta indebolendo fortemente tale struttura con progressiva delegittimazione nei territori di confine, ove permane un sanguinoso conflitto; zona sud: cosche “Aparo” e “Trigila”; capoluogo: cosca “Bottaro” estranea alla tradizione di cosa nostra, ed il gruppo c.d. “squadra di Santa Panagia” (collegata ai “Nardo” ed ai “Trigila”). Un tempo avversari risultano, attualmente, aver trovato una situazione di equilibrio per la gestione degli interessi economici in loco.

La provincia è parzialmente interessata, negli ultimi mesi, da un sanguinoso contrasto tra i gruppi criminali dei comuni siracusani di Francofonte e Lentini e quelli di Scordia e Palagonia della contigua provincia di Catania.

Esso deriverebbe dal tentativo del clan siracusano “Nardo”, legato a Benedetto Santapaola, di acquisire il controllo del territorio e delle attività illecite (in particolare il traffico delle sostanze stupefacenti e le estorsioni nonché, in prospettiva, la gestione di appalti e di commesse pubbliche) avversato dai “Cursoti” catanesi, cui sarebbero legati i “Di Salvo” di Scordia.

Di particolare rilievo, inoltre, si rivelano i rapporti consolidati tra un sodalizio criminoso attivo in Solarino e comuni limitrofi, ed alcuni soggetti calabresi legati alle cosche della ‘ndrangheta del versante jonico reggino (tra cui Grillo Bruno di Platì, imparentato con i noti Perre e Barbaro), e dediti al traffico di eroina e cocaina periodicamente immesse sul mercato siraçusano.

A tal proposito, si segnalano, per tutte, le seguenti operazioni di Polizia:

- 17/5/2001 – Siracusa e Catania – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno confiscato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per 5 miliardi di lire nella disponibilità di

- un esponente della cosca “Triglia-Caminanti”;
- 8/6/2001 – Siracusa – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per una valore di circa 5 miliardi di lire, tra cui 5 appartamenti, tre autovetture e titoli bancari, nella disponibilità di un affiliato alla cosca “Nardo-Aparo-Trigilia-Collegato”;
- 29/11/2001 – Mede (PV) e Siracusa – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato tre aziende e 628 apparecchiature elettroniche strumentali al gioco d’azzardo, sei autovetture e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a 145.000.000 di lire. Nel corso dell’operazione sono state tratte in arresto 12 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso ed altre gravi violazioni penali.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Negli ultimi mesi anche nella provincia aretusea sono stati segnalati, con frequenza, sbarchi di stranieri clandestini provenienti, principalmente, dall’Asia Minore.

Si registra, inoltre, nella zona di Lentini, la concentrazione di numerose prostitute extracomunitarie provenienti dalla vicina città di Catania.

Di recente è emersa nella provincia un’organizzazione di tunisini e marocchini che, unitamente a pregiudicati siracusani, era dedita al traffico di droga.

L’attività delle Forze di Polizia volta al contrasto della criminalità straniera ha condotto al conseguimento delle seguenti operazioni:

- 15/9/2001 – Gallina di Avola (SR) e Foce fiume Cassibile (SR) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 39 clandestini dello Sri Lanka;
- 2/10/2001 – Siracusa – personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 4 cittadini cingalesi per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina di 98 extracomunitari. I fermati sono sospettati di essere i membri dell’equipaggio dell’imbarcazione utilizzata per il trasporto dei clandestini;
- 9/10/2001 – Marzamemi (SR) – militari della G. di F. hanno rintracciato 201 clandestini extracomunitari di varia nazionalità.

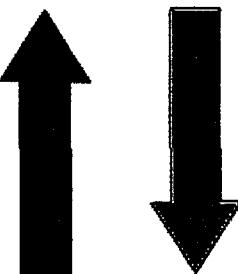
PROVINCIA DI TRAPANI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito un sia pur leggero incremento, soprattutto nel settore dei reati predatori (+5,18%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose	25,27%
Furti	3,48%
Truffe	0,67%
Rapine	10%
Incendi dolosi	93,27%
Reati inerenti gli stupefacenti	37,76%
Ass. del. Ex art 416bis c.p.	33,33%



Tentati omicidi	10%
Estorsioni	26,66%
Attentati dinamit. e/o incend.	24,44%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 4 (a fronte dei 5 dell'anno precedente) con una diminuzione del 20%. Sono state scoperte 8 associazioni per delinquere (3 nell'anno 2000). Non sono stati commessi reati concernenti sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (a fronte dei 7 del 2000).

Le fattispecie delittuose più ricorrenti sono quelle dei reati contro il patrimonio ed in materia di stupefacenti; di non trascurabile rilievo sono gli incendi dolosi e, per la valenza risolutoria di controversie private, gli attentati incendiari. Si riscontra, infine, una delittuosità minorile che sebbene non particolarmente marcata, tuttavia ricorre talvolta ad espressioni di notevole violenza, che è sfociata in omicidio (Alcamo 11-10-2001).

Da segnalare, tra le tante, le seguenti operazioni condotte dalle Forze di Polizia:

- 20/6/2001 – Trapani – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Fumo di Londra", ha tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e traffico internazionale di stupefacenti;
- ottobre 2001 – Bologna, Campobello di Mazara (TP) e Castelvetrano (TP) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, truffa, ricettazione, riciclaggio e false comunicazioni sociali. Nel corso dell'operazione sono state notificate

informazioni di garanzia nei confronti di trenta persone e sequestrati beni immobili e quote societarie per un valore complessivo pari a 24.000.000.000 di lire.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il territorio provinciale, sotto il profilo criminale, è suddiviso nelle seguenti quattro “aree d’interesse”, poste sotto la direzione del latitante Matteo Messina Denaro rappresentante della potente famiglia di Castelvetrano ed appartenente alla leadership di Cosa Nostra.

Oltre alla citata famiglia di Castelvetrano, si registrano quelle di Mazara del Vallo, ove sono state risolte le recenti conflittualità interne; Trapani, ad elevata vocazione economica anche per la presenza del boss storico Vincenzo Virga, recentemente arrestato; Alcamo, di stretta osservanza corleonese (Melodia).

L’elemento distintivo della malavita organizzata trapanese (rispetto alle altre province siciliane) è rappresentato dallo stretto legame che essa intrattiene con i vertici delle famiglie mafiose palermitane di “cosa nostra”, evidente anche nella condivisione delle scelte del gruppo dirigente e, soprattutto, nella concreta presenza fisica nella provincia di boss del capoluogo che intervengono direttamente nelle vicende locali. Ciò appare connesso alla collocazione strategica per lo svolgimento dei traffici illeciti, soprattutto del traffico internazionale degli stupefacenti.

La simbiosi fra “cosa nostra” palermitana e trapanese si palesa anche in altri settori dell’illecito, quali il condizionamento delle istituzioni finalizzato al controllo degli appalti pubblici e dei settori dell’edilizia, della produzione di calcestruzzi e cemento nonché del riciclaggio in strutture turistico-alberghiere.

Segnali di interesse mafioso si colgono nell’ambito della marinaria di Mazara del Vallo ove si registrano incendi dolosi ed attentati ai danni di armatori e operatori del settore ittico.

L’attività di contrasto delle Forze di Polizia ha portato al compimento, tra le altre, delle seguenti operazioni:

- 24/4/2001 – Trapani – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone, tra cui 5 facenti parte della Giunta comunale, ritenute responsabili di corruzione, abuso d’ufficio e falsità

ideologica;

- 8/6/2001 – Marsala (TP) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 11 persone, tra le quali il Sindaco e sei componenti della Giunta, ritenute responsabili di turbativa d'asta, falso in atto pubblico ed abuso d'ufficio;
- maggio/2001 – Palermo, Alfonte, Termini Imerese (TP), Piana degli Albanesi e Messina – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili, riconducibili a 6 persone indiziate di appartenere alla criminalità organizzata siciliana, per un valore di oltre 2.400.000.000 di lire;
- 29/6/2001 – Trapani – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone, tra cui il Comandante dei Vigili Urbani di Erice, per associazione di tipo mafioso, turbativa d'asta ed estorsione;
- 3/8/2001 – Trapani – personale della Polizia di Stato ha sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per un valore di circa 3 miliardi di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile ad un imprenditore, indiziato di appartenere alla famiglia mafiosa di Alcamo, già colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso;
- 13/9/2001 – Trapani – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà 16 persone, affiliati alla famiglia di Alcamo, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, turbativa d'asta, frode e truffa;
- 18/9/2001 – Petrosino (TP) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 15 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta ed alla concessione abusiva in subappalto, con l'aggravante delle finalità di favoreggiamento all'associazione mafiosa;
- 5/12/2001 – Palermo, Balestrate (PA) ed Alcamo (TP) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo stimato in circa 912.842.000 di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile a 4 persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di tipo mafioso.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Le coste del trapanese e le isole della provincia sono ancora le mete di un diffuso traffico di cittadini extracomunitari provenienti, soprattutto, dal nord Africa e dalla Turchia.

Si segnalano, nel settore, le seguenti operazioni di Polizia:

- 22/6/2001 – San Vito lo Capo (TP) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 cittadini tunisini ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di 76 clandestini di origine nordafricana sbarcati da una motobarca;
- 7/6/2001 – Pantelleria (TP) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rintracciato 6 cittadini magrebini e tratto in arresto il comandante dell'imbarcazione con la quale i clandestini erano giunti in Italia;
- 15/9/2001 – Trapani – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini turchi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 24/11/2001 – Isola di Maretimo (TP) – militari della Guardia di Finanza hanno rintracciato 61 clandestini di varie nazionalità.

* * * *

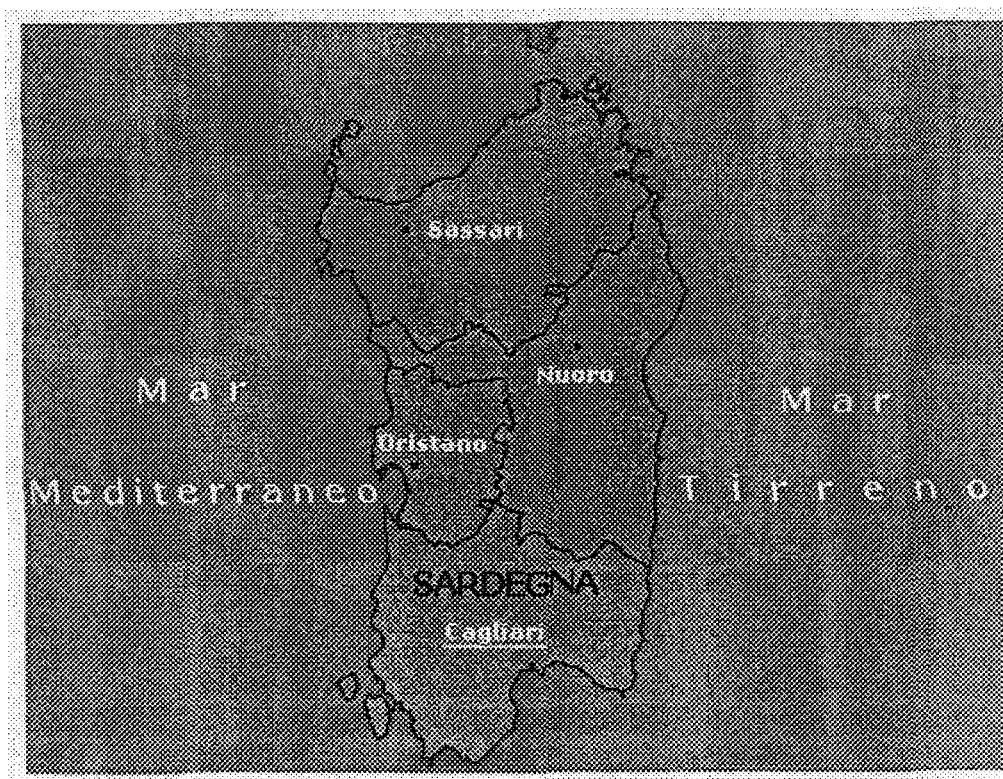
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- 358 Controlli a esercizi pubblici
- 148 Contravvenzioni elevate
- 48 Persone denunciate all'A.G.
- 1 Persona arrestata
- 22 Sequestri
- 32 Deleghe d'indagine eseguite
- 65 Autorizzazioni di polizia rigettate, revocate o sospese.

Sardegna

PAGINA BIANCA

Sardegna



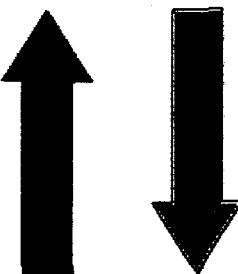
ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.661.429	24.089,89 Kmq	68 Ab./Kmq	375

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-7,25%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi 19,23%



Lesioni dolose 10,66%
Furti 15,18%
Truffe 13,56%
Rapine 5,89%
Estorsioni 25,74%
Incendi dolosi 12,61%
Attentati dinamit. e/o incend. 2,95%
Reati inerenti gli stupefacenti 19,66%
Sfruttamento prostituzione 49,15%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 32 (a fronte dei 25 dell'anno precedente) con un aumento del 28%.

La Sardegna è caratterizzata da un modello criminale evoluto, fortemente localistico, che sebbene distinto tecnicamente dai sistemi organizzativi tipici delle altre organizzazioni mafiose tradizionali, esprime tuttavia pari soggettività criminogena, profondo radicamento sociale, elevata capacità di intimidazione ed orientamento all'arricchimento illecito.

Il banditismo sardo, infatti, è pericoloso non solo quando esprime la sua capacità nella consumazione dei sequestri di persona, ma anche nella sola vitalità di soggetti carismatici capaci di aggregare componenti delinquenziali.

Sul substrato tradizionale, essenzialmente di tipo agro-pastorale, si è innestata una criminalità parimenti predatoria, dedita alle rapine ed una più moderna, evoluta, integrata nei circuiti nazionali ed internazionali del traffico di droga ed in contatto con le organizzazioni mafiose e di narcotrafficanti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Rispetto a quanto avviene nelle altre regioni italiane la criminalità straniera appare di minore spessore organizzativo e di limitate capacità operative.

Ciò è dovuto alla collocazione geografica della regione, alla sua minore attrattività economica ed allo scarso spazio offerto dalla criminalità autoctona.

Tuttavia i gruppi di matrice etnica africana e slava controllano lo sfruttamento della prostituzione di connazionali e potrebbero sviluppare progressivamente un ruolo di intermediazione nel traffico di droga, attraverso il collegamento con gruppi omologhi ormai legittimatisi in Italia e in Europa.

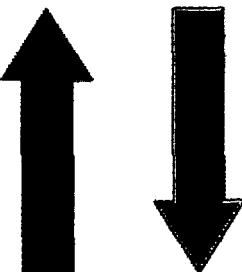
PROVINCIA DI CAGLIARI

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend nettamente decrescente rispetto al 2000 (-12,53%).

In particolare risultano:

Tentati omicidi 76,92%



Lesioni dolose 34,24%
Furti 22,99%
Truffe 18,37%
Rapine 17,52%
Estorsioni 14,28%
Incendi dolosi 25,13%
Attentati dinamit. e/o incend. 10,71%
Reati inerenti gli stupefacenti 6,23%
Sfruttamento prostituzione 78,57%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 10 (a fronte dei 3 dell'anno precedente).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio cagliaritano, sono presenti organizzazioni criminali solidamente strutturate ed in grado di gestire interessi economici di particolare rilievo, soprattutto nel settore degli stupefacenti.

Di rilievo è il fenomeno delle rapine perpetrata contro Istituti di credito ed Uffici postali nonché le rapine ed i furti finalizzati all'acquisizione di armi. Interesse assume altresì il fenomeno del riciclaggio prevalentemente gestito da soggetti di origine campana e realizzato anche attraverso attività imprenditoriale connesse ad intermediazione e cessione di beni di consumo.

- 18/5/2001 – Siurgus Donigala (CA) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 8 persone, ritenute responsabili di omicidio ed altro. L'evento delittuoso è riconducibile alla faida che vede contrapposte, fin dal 1995, le famiglie Desogus - Piludu alla famiglia Piras;
- 8 e 9/11/2001 – Carloforte (CA) – militari della Guardia di Finanza

hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 persone per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1.500 kg. di hashish.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza di criminalità straniera nella provincia è legata prevalentemente allo sfruttamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie, per lo più nigeriane e dell'est europeo ad opera di loro connazionali. Alcune manifestazioni delinquenziali, perlopiù predatorie, sono riconducibili alla popolazione nomade che impiega sovente anche minori.

PROVINCIA DI NUORO

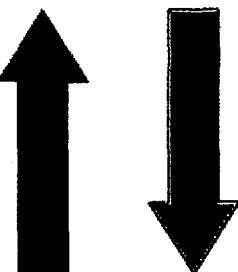
CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,35%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose 31,94%
Furti 1,27%
Truffe 22,22%
Rapine 29,03%
Incendi dolosi 43,51%

Tentati omicidi 30,43%
Estorsioni 33,33%
Attentati dinamit. e/o incend. 24,47%
Reati inerenti gli stupefacenti 14,63%



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 12 (a fronte dei 13 dell'anno precedente) con una diminuzione del 7,69%.

La fenomenologia criminale in passato maggiormente radicata nella provincia nuorese (i sequestri di persona a scopo di estorsione) nel corso degli ultimi anni è stata sostituita da un aumento dei reati di rapina a mano armata perpetrati in danno degli Istituti di credito, Uffici postali, furgoni portavalori, nonché nei confronti di cacciatori (per acquisirne le armi).

Rilevante è anche il fenomeno degli attentati dinamitardi in danno di appartenenti alle Forze dell'Ordine, Amministratori locali, nonché di privati cittadini in applicazione, in questo caso del cosiddetto "codice barbaricino", che appartiene alla tradizione agro pastorale e prevede il ricorso ad una giustizia privata, non legale, per la risoluzione di controversie. A tale contesto va ricondotto il fenomeno degli omicidi, per lo più riconducibile ad ataviche faide familiari.

Anche nella provincia emerge il fenomeno del traffico e spaccio cui i gruppi locali sono attratti per l'elevata remuneratività.

L'attività delle Forze di Polizia ha fatto conseguire, tra l'altro, la seguente operazione:

➤ 19/4/2001 – Orune (NU) – personale della Polizia di Stato ha